



[chi siamo](#) | [servizi](#) | [contattaci](#) | [pubblicità](#) | [collabora con noi](#) | [archivio](#)



La Giustizia della Lobby dello Stretto e una Giustizia per la Lobby dello Stretto. Siete contenti su come la Legge

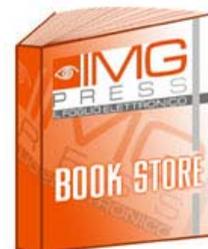


ATTUALITÀ

[\(Altre news\)](#)

CARICERAI AL COLLASSO A MESSINA: ALLA VIGILIA DELL'ANNO GIUDIZIARIO....

(30/01/2009) - Mancanza di personale, turni di lavoro estenuanti e gravissime carenze strutturali. Sembra essere questo il comune denominatore che distingue gli istituti di pena della provincia di Messina alla luce di una indagine svolta dalla Uil e dalla UilPa Penitenziari. "Alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario - spiega il segretario generale della Uil Costantino Amato - abbiamo voluto fotografare da vicino una delle più pericolose, quanto sottaciute derive della giustizia italiana: il collasso del sistema carcerario. Un mondo complesso caratterizzato da gravi problematiche rispetto alle quali la provincia di Messina non fa certo eccezione". Tre le strutture presenti sul territorio, la Casa circondariale di Gazzi, la Casa circondariale di Mistretta e l'Ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona. Tre realtà molto diverse tra loro che pure, secondo i dati raccolti dalla Uil mostrano analoghe problematiche. "La prima vera piaga - spiega Francesco Barresi, responsabile della UilPa Penitenziari è la grave carenza di personale. A fronte di servizi che continuano a crescere restano bloccati gli arruolamenti con il risultato che il personale è costretto a turni di lavoro estenuanti. Dalle 6 ore previste dal contratto nazionale si passa ad 8, 16, per gli agenti in servizio presso il nucleo traduzioni, ed anche 30 per il servizio di piantonamento, con un accumulo notevole di lavoro straordinario". Un fatto incredibile se si considera che l'amministrazione penitenziaria retribuisce fino a 40 ore di straordinario per attribuire poi riposi compensativi che però il personale non riesce a fruire perché, per carenza di organico, deve ancora godere dei giorni di congedo ordinario (all'ufficio matricola del carcere di Gazzi, per esempio, su 10 unità di personale restano ancora 700 giorni di congedo dell'anno passato da fruire). Una situazione catastrofica che si lega a doppio filo con il tema della sicurezza del personale, costretto a ricoprire più servizi contemporaneamente a rischio della propria incolumità e a dispetto della stessa normativa che prevede, ad esempio che, in mancanza di sicurezza vadano soppresse tutte le attività trattamentali. "Una responsabilità - spiega Barresi - che nessun dirigente si assumerebbe mai, salvo poi addossare la colpa di eventuali incidenti sul personale in servizio, tenuto sotto scacco con la minaccia dei rapporti disciplinari. Un atteggiamento questo contro il quale - sottolinea Amato - si è pronunciato con una circolare ad hoc anche il Capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che, affrontando il dramma dell'aumento esponenziale di suicidi nel personale di polizia penitenziaria, 64 casi nel decennio 1997/2007, parla di umanizzazione dei rapporti gerarchici e riduzione dei carichi di lavoro. Parole che appaiono prive di ogni significato se si guarda solo per un momento ai dati relativi alle piante organiche e alla carenza di personale negli istituti messinesi. CASA CIRCONDARIALE DI GAZZI: la pianta organica, risalente al 2001 prevede 293 unità di personale su 283 detenuti. Oggi, con almeno 20 servizi in più effettuati dalla polizia penitenziaria, le unità di personale sono 260 per 441 detenuti. CASA CIRCONDARIALE DI MISTRETTA: 27 unità di personale su 50 detenuti (su una capienza di 16), personale non sufficiente a garantire la rotazione in turno. OPG DI BARCELLONA: 131 agenti per più di 300 internati e per una struttura creata per contenerne 216. Dati allarmanti - prosegue il segretario generale della Uil - che vanno integrati con una ulteriore riflessione. Tutte le strutture infatti sono affette da un ormai cronico sovraffollamento (a nulla infatti è servito il pericolosissimo provvedimento dell'indulto) figlio spesso delle lungaggini del sistema giudiziario. Secondo i dati forniti dal dipartimento di amministrazione penitenziaria, infatti, su 394 detenuti presenti al carcere di Gazzi, al 30 giugno 2008, 240 erano ancora in attesa di giudizio definitivo. Lo stesso dicasi per l'OPG di Barcellona, dove su 263 internati gli imputati erano 14, e su Mistretta dove il numero di imputati era di 21 su 28 detenuti presenti nella struttura. A questo - sottolineano Amato e Barresi - devono poi aggiungersi le carenze strutturali ma anche di frequenti interruzioni dell'acqua corrente e di guasti all'impianto di riscaldamento." Condizioni di lavoro ai limiti della tollerabilità quindi per il personale di polizia penitenziaria che a partire da lunedì 2 febbraio sarà impegnato in una protesta ad oltranza davanti all'OPG di Barcellona per chiedere di essere ascoltato sia a livello regionale che a livello nazionale, dove nonostante le ripetute richieste il Ministro Alfano non convoca le organizzazioni sindacali. "La Uil - conclude il segretario Generale Costantino Amato - si prefigge l'impegno di chiedere in tutte le sedi istituzionali interessate l'adeguamento delle piante organiche sia in relazione al sovraffollamento degli istituti, sia in rapporto all'aumentato carico di servizi affidati alla polizia penitenziaria che hanno prodotto negli ultimi anni un aumento esponenziale della mole di lavoro".



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 4036 giorni senza risposta.



Vendola consiglia [imgpress.it](#)

L'Isola felice di internet



- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- [HOME PAGE](#)

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di [imgpress.it](#)



STAMPA



SEGNALA

ultimo

"... da piccolo, quando andavo al circo, ridevo tantissimo guardando i pagliacci e le loro pagliacciate. Oggi senza andare al circo, vedo tanti pagliacci e le loro pagliacciate....."



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - [RSS](#)